



Commercio

La pandemia aggrava la crisi del Tessile e abbigliamento nell'area saronnese e del Lago Maggiore.





Il Commercio in provincia di Varese

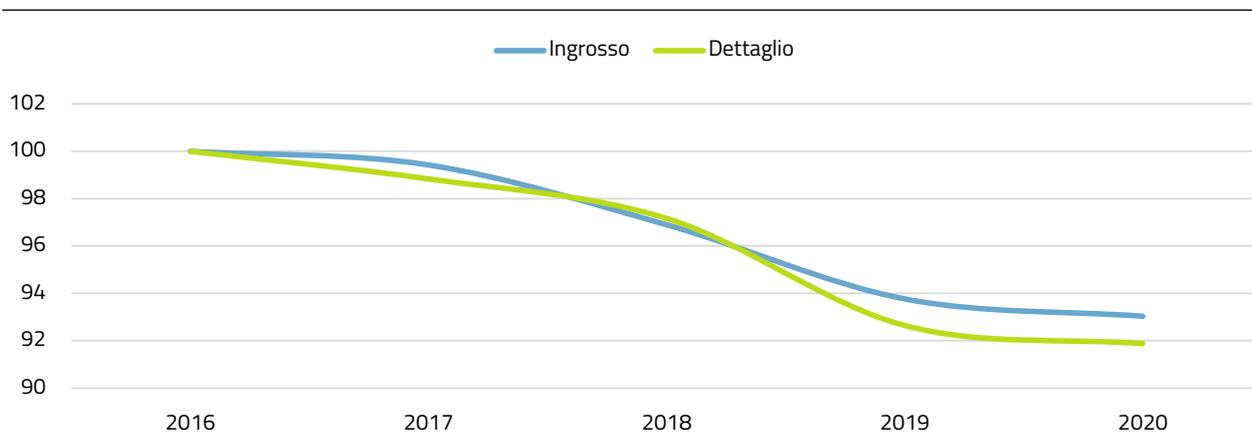
Al 31 dicembre 2020, il comparto del commercio conta **un totale di 18.610 localizzazioni attive nel territorio della provincia, rappresentando il 36,8% dell'economia terziaria varesina**. La flessione registrata nel corso del 2020 (-137 pari al -0,7%) è solo in parte dovuta agli effetti derivanti dalla **pandemia**. Le attività commerciali sono difatti protagoniste di una crisi divenuta oramai strutturale, che solo dal 2016 al 2019 ha visto la chiusura di ben -1.077 esercizi (-5,4%), per più dei due terzi dei quali (69,1%) avvenuta durante l'anno precedente all'avvento del Covid-19.

Varese. Unità locali del commercio per modalità di distribuzione. Variazione 2019-2020

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
Ingresso	6.600	35,5%	-52	-0,8%
Dettaglio	9.201	49,4%	-77	-0,8%
Altre attività commerciali	2.809	15,1%	-8	-0,3%
TOTALE COMMERCIO	18.610	100%	-137	-0,7%

Nel lungo periodo, la più penalizzata è stata la rete distributiva del commercio al dettaglio (-814 pari al -8,1% dal 2016 al 2020), specie per quanto riguarda i negozi di vicinato, soffocati dal proliferare della grande distribuzione e dalla continua crescita dei canali di vendita online, a fronte dei quali fenomeni, molte delle piccole imprese facenti parti del tessuto imprenditoriale della provincia non sono riuscite ad intraprendere strategie sufficientemente efficaci, a consentire loro uno sviluppo graduale del proprio business. In un certo senso, l'avvento della pandemia ha avuto un impatto positivo sul sistema commercio, inducendo gli esercizi ad un maggiore slancio a favore dell'e-commerce e di altre tipologie

Varese. Unità locali del commercio per modalità di distribuzione. Dinamica 2016-2020





alternative di vendita, come rilevato da una delle recenti indagini condotte da Spazio Indagine Varese², dove circa il 20% delle attività intervistate afferma di aver attivato nuovi canali di vendita digitali già nel corso del primo lockdown.

Nel corso del 2020, nonostante l'alternarsi dei vari decreti ministeriali, il commercio al dettaglio limita le perdite (-0,8% contro il -4,7% del 2019), attestandosi a 9.201 unità locali nel territorio provinciale. Così come il commercio all'ingrosso, che, in linea con l'andamento generale del comparto, durante l'anno del Covid-19 pare contenerne in qualche modo gli effetti (-0,8% contro il -3,2% del 2019).

A livello territoriale, le zone che sembrano aver riscontrato maggiori difficoltà all'interno della provincia sono principalmente tre: l'area montana e valli (-1,8%) e **l'area del Lago Maggiore** (-1,3%, con picchi del -2,3% nel commercio al dettaglio), composte da comuni con una forte vocazione turistica, che probabilmente hanno risentito più di altri delle limitazione imposte negli spostamenti e del conseguente calo della clientela (nazionale, ma anche estera); **l'area del saronnese** (-1,6%), composta da comuni ad elevata vocazione commerciale (l'indice di specializzazione settoriale è pari a 1.04, il più alto tra le delegazioni del territorio varesino), che in valore assoluto perde il maggior numero di unità locali (-35), l'85,7% delle quali provenienti dal commercio all'ingrosso (-3,5%).

Varese. Unità locali del commercio per categoria merceologica. Variazione 2019-2020

	Unità locali	Comp. %	Var. ass. 19-20	Var. % 19-20
<i>Alimentare</i>	2.943	15,8%	+5	+0,2%
<i>Tessile e abbigliamento</i>	2.877	15,5%	-113	-3,8%
<i>Casa e arredo</i>	1415	7,6%	-23	-1,6%
<i>Elettronica e telecomunicazioni</i>	538	9%	-8	-1,5%
<i>Sport e cura della persona</i>	2.037	10,9%	-21	-1,0%
<i>Autoveicoli</i>	2.809	15,1%	-8	-0,3%
<i>Altre attività commerciali</i>	5.991	32,2%	+31	+0,5%
TOTALE COMMERCIO	18.610	100%	-137	-0,7%

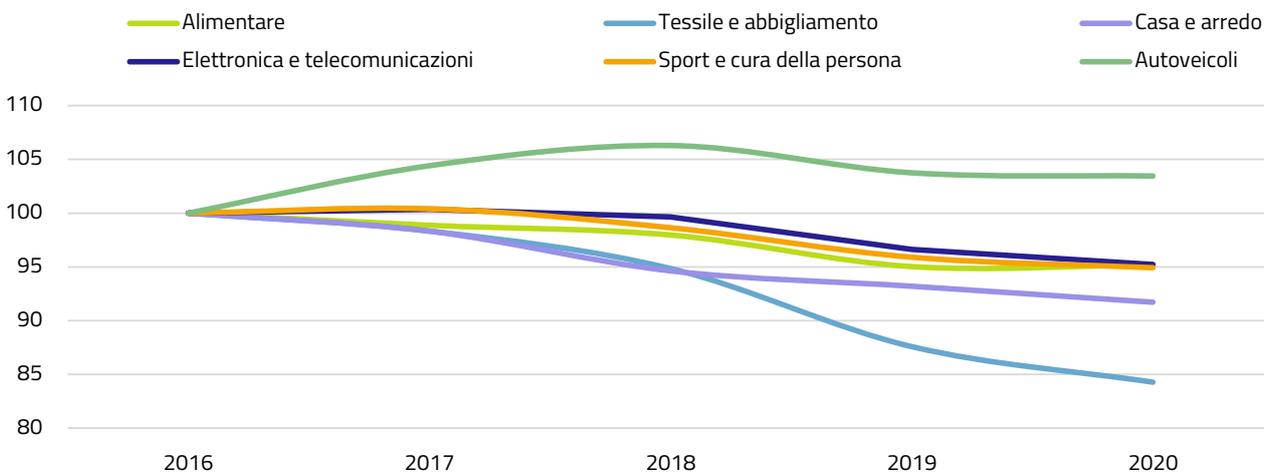
Tra le principali categorie merceologiche analizzate, l'unica a mantenere una seppur minima stabilità è quella della vendita di "Alimentari" (+ 5 pari al +0,2%), in parte avvantaggiata dall'inquadramento degli esercizi tra le "attività essenziali" definite dal Decreto Legge emanato a seguito del primo lockdown. Valori positivi si riscontrano nelle aree territoriali di Gallarate - Malpensa (+2%), Busto Arsizio - Seprio (+1,5%) e nell'Area saronnese (+0,6%), che nel complesso apportano al settore un totale di +25 nuove localizzazioni.

2. Vedi il Focus Report "Gli effetti del primo Lockdown: fabbisogni e prospettive di imprese e lavoratori" consultabile nel sito del Centro Studi <http://osservatorio.entibilaterali.va.it>





Varese. Unità locali del commercio per categoria merceologica. Dinamica 2016-2020



La categoria più in difficoltà risulta quella del **“Tessile e abbigliamento” (-113 pari al -3,8%)**, sebbene anche in questo caso le cause della crisi del settore abbiano origini ben più remote (dal 2016 al 2020 si osserva una flessione del -15,7%) e radicate a livello territoriale (il dato medio regionale conferma un fenomeno di più ampio respiro, evidenziando nello stesso arco temporale un calo del -10,6%). L'area del Lago Maggiore (-6%) e ancora una volta quella del saronnese (-5,6%) risultano quelle maggiormente colpite nel corso del 2020. Le restanti categorie di interesse registrano tutte valori negativi, anche se più contenuti: **“Casa e arredo” (-23 pari al -1,6%)**, **“Elettronica e telecomunicazioni” (-8 pari al -1,5%)**, **“Sport e cura della persona” (-21 pari al -1%)** e persino la vendita di **“Autoveicoli” (-8 pari al -0,3%)**, unico settore in crescita fino al 2018, che tuttavia già nel corso del 2019 aveva incontrato le prime difficoltà (-2,4%).

